

MARADHYUGAL

Maradhyugal è un canto scritto da Jamel Amel, poeta della Cabilia.

La Cabilia è una regione montuosa nel nord dell'Algeria, affacciata sul Mediterraneo, dove si parla una variante del berbero, il *Taqbaylit*. I Cabili sono il secondo gruppo berbero più numeroso dopo gli *Chleuhs*, che vivono nel sud del Marocco.

Un territorio, una bandiera, una lingua, un alfabeto, un calendario: questi elementi identitari racchiudono il presente e il futuro dei berberi in generale, e dei cabili in particolare. La loro presenza nel Nord Africa precede la sua arabizzazione e l'islamizzazione.

Presenti sulla fascia costiera mediterranea che va dal Marocco all'Egitto, i berberi sono i più antichi abitanti del nord Africa, ma hanno vanamente cercato di difendere la loro identità all'interno del mondo arabo. La cultura berbera è soprattutto orale e la loro letteratura è fatta di poemi popolari non scritti. Sull'alfabeto berbero si conosce poco: forse deriva dall'alfabeto libico, formato da sole consonanti. Oggi per scrivere in berbero si usano i caratteri arabi o i caratteri latini.

In Algeria i berberi formano un quarto dell'intera popolazione; finora le loro richieste per una maggiore identità sociale e politica sono state represses. Solo recentemente hanno ottenuto dal governo arabo di Algeri più diritti e più autonomia, per poter preservare la loro identità linguistica e culturale. Attraverso i secoli la lingua cabila ha comunque prodotto un ricco patrimonio di letteratura e musica, che ha trovato spazio soprattutto relazionandosi con la civiltà francese.

Tighri Uzar (in cabilo La voce delle Radici) è un trio fondato a Parigi nel 2008 dalle sorelle Nadia (che ha insegnato questo canto a BIC), Naima e Samia Ammour, che interpretano a cappella i canti della tradizione cabila.

La mappa e la bandiera della Cabilia con le voci di Nadia, Naima e Samia Ammour

